

Grande concerto del M.<sup>o</sup> Emanuele Cardi, presente l'Arcivescovo Mondello

## Cattedrale di Reggio, inaugurato il nuovo corpo d'organo

FRANCESCO SAPORITA\*

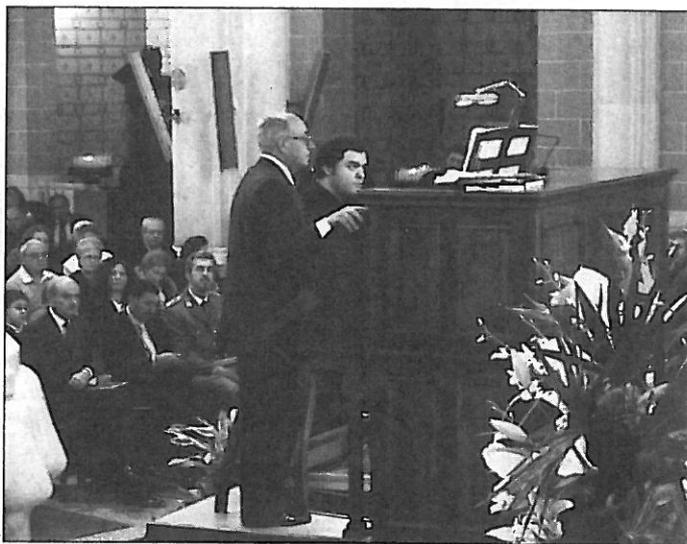
Risuoneranno a lungo, nelle maestose navate della Cattedrale di Reggio Calabria, le note del magnifico concerto che venerdì 14 novembre scorso, alla presenza dell'Arcivescovo della Diocesi reggina Mons. Vittorio Mondello, di vari rappresentanti del Clero, di numerose Autorità civili e militari e di un folto pubblico che occupava l'intera navata principale del Tempio, ha inaugurato il nuovo Corpo d'Organo, recentemente costruito dalla Ditta Artigiana Organaria F. Michelotto di Albignasego (PD).

Il concerto è stato tenuto dal M.<sup>o</sup> Emanuele Cardi, organista titolare e Maestro di Cappella della Chiesa Santa Maria della Speranza in Battipaglia e docente nel Conservatorio di Musica "A. Corelli" di Messina, artista ben affermato in campo nazionale ed internazionale. Egli ha dovuto sostituire all'ultimo momento il M.<sup>o</sup> Vincenzo De Gregorio, direttore del Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli nonché Organista e Maestro di Cappella del Duomo della stessa città, impedito da motivi di salute.

Il M.<sup>o</sup> Cardi ha esordito con una variegata "Sonata-suite" in fa magg. Op. 89 in sei tempi di A. Guilmant, cui ha fatto seguito una delicata pagina di M. E. Bossi, "Chant du soir", per concludere poi con due tempi, "Moderato cantabile" e "Finale", della poderosa Sinfonia in si magg. Op. 42 di Ch. M. Widor. Infine, su richiesta del pubblico, ha eseguito due brani fuori programma: una scintillante "Carillon-Sortie" di H. Mulet e la celeberrima "Toccata e fuga in Re min." di J.S. Bach. Brani dunque di notevole com-

pietà costruttiva e difficoltà tecnica che hanno messo in mostra non solo le eccellenti doti virtuosistiche e la fine sensibilità interpretativa dell'esecutore ma anche le vastissime e suggestive risorse foniche dello strumento.

L'Organo della Cattedrale di Reggio Calabria è uno strumento a trasmissione elettrica



costruito nel 1965 dalla Ditta organaria "Ruffatti" di Padova. In origine era dotato di una Consolle a 3 tastiere e pedaliera di 32 tasti e disponeva di 42 registri per un totale di 325 canne. Nel 1997 è stato sottoposto, dalla medesima Ditta costruttrice, ad un accurato lavoro di smontaggio e ripulitura delle canne e delle varie parti per liberarle dalla polvere che si era depositata nel corso degli anni e ad una revisione generale volta ad eliminare numerosi difetti di funzionamento nei vari comandi dello strumento. In occasione di tali lavori sono stati aggiunti 3 nuovi registri.

Successivamente nel 2001, su suggerimento del M.<sup>o</sup> Francesco Saporita, Organista della

Cattedrale, il compianto M.<sup>o</sup> Mons. Luigi Sessa, organista e maestro di Cappella del Duomo di Firenze, ha varato un progetto completo di ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento dell'organo. I lavori sono stati affidati alla Ditta Artigiana Organaria F. Michelotto di Albignasego (PD) e si sono attuati in due tempi. In una prima fase,

sione della costruzione di un nuovo corpo sonoro separato, denominato "Organo Eco", opera che è stata realizzata nei mesi estivi del corrente anno 2008 sempre dalla Ditta Organaria F. Michelotto e ultimata in tutte le sue parti nei giorni precedenti il Concerto inaugurale.

Questa nuova sezione dello strumento comprende 11 Registri (per complessive 854 canne), caratterizzati da una intonazione più lieve e da un timbro dolce e morbido, che sono chiamati a dialogare con quelli più robusti ed incisivi del Corpo principale, facendo loro proprio da "eco". Tali effetti di eco sono ancor più appariscenti a motivo della distanza di circa 25 metri esistente tra i due corpi sonori dislocati alle estremità del transetto.

Con il completamento del progetto di ampliamento l'organo si arricchisce dunque di una più ampia gamma di sonorità, davvero preziose per le numerose possibilità di scelte timbriche che offrono all'esecutore. Vantando una dotazione complessiva di ben 4875 canne, esso si presenta come uno strumento di grande prestigio per la Basilica Cattedrale, per la Città di Reggio Calabria e per l'intera Regione, qualificandosi come il più grande organo attualmente esistente in Calabria. Dotato di singolari, potenti e smaglianti sonorità, è in grado non solo di soddisfare pienamente le esigenze di tipo liturgico ma anche di prestarsi bene all'esecuzione di brani appartenenti ai diversi periodi storici della letteratura organistica, dimostrandosi particolarmente idoneo all'interpretazione del repertorio del periodo romantico, post-romantico e moderno.

**\*Maestro d'organo della Cattedrale**

nel 2002, si è effettuato un consistente ampliamento dello strumento mediante l'aggiunta di altri 10 registri, per renderlo più ricco nelle sue possibilità foniche e più idoneo a sostenere il canto anche di grandi masse corali. Con tali aggiunte l'organo annoverava 3619 canne. Contemporaneamente è stata sostituita la precedente consolle a 3 tastiere con un nuova a 4 tastiere, dotata di apparecchiature e sistemi elettronici di concezione avanzata, sia per la trasmissione dei comandi che per la registrazione (che dispone di 6 combinazioni programmabili su 40 banchi di memorie per un totale di 240 combinazioni). La scelta di una nuova consolle a 4 tastiere è stata decisa in previ-